

Documentazione
del
Percorso d'apprendimento

La “geografia emozionale” in “*Le avventure di Pinocchio*”
di Carlo Collodi

Ins. Marta Bomba

Tutor: Ins. Francesca Maria Agricoli

classe II B

Scuola Primaria “Leone Antolini”

a.s. 2019/2020

Introduzione:

La “geografia emozionale” in “*Le avventure di Pinocchio*”

La prima volta che ho sentito parlare di “geografia emozionale” è stato all’interno del percorso di tirocinio indiretto alla facoltà di Scienze della Formazione Primaria. Mi è da subito sembrata una dimensione interessante da poter sperimentare a scuola e durante quest’anno scolastico, che giunge al termine, ho avuto finalmente l’occasione di concretizzarla in relazione a “*Le avventure di Pinocchio*” di Carlo Collodi. La “geografia emozionale” è innanzitutto quella speciale geografia che va alla scoperta di itinerari immaginari, fantastici. Nelle storie di Pinocchio infatti, come in tante altre, lo spazio diviene funzione dell’avventura e dell’educazione. Paesi e città non hanno più, qui, riferimenti fisici reali, non hanno un nome o ne assumono uno immaginario. Così, i diversi paesi che si incontrano nella storia sono caratterizzati spesso da una dimensione preponderante che richiama, di volta in volta, sensazioni ed emozioni: la solitudine- *il Paese dei morti*-; l’inganno- *la città dell’Acchiappacitrulli*; l’ozio- *Il paese dei Balocchi*, o il lavoro- *La città delle api industriose*. Al contrario degli spazi reali, fisici che hanno invece più dimensioni tutte analizzabili secondo aspetti storici, sociali, economici, architettonici, sensoriali... .

“*Le avventure di Pinocchio*” sono state inoltre protagoniste del progetto “*Pinocchio da burattino... a bambino*” sviluppato in classe nel corso dell’anno all’interno del quale è stata proposta una prima selezione di brani. La classe ha partecipato inoltre alla proiezione del film “*Pinocchio*” di M. Garrone e allo spettacolo teatrale “*Le avventure di Pinocchio*” che hanno permesso alle bambine ed ai bambini di confrontarsi con rivisitazioni diverse della storia presentate sotto forma di linguaggi complessi e creativi.

Il mio percorso d’apprendimento, realizzato in tempo di didattica a distanza, mi ha quindi consentito di riallacciarmi al lavoro intrapreso e proseguirlo lungo la scia delle caleidoscopiche emozioni che Pinocchio vive all’interno dei diversi ambienti alcuni reali, come può essere la casa, la scuola, altri immaginari come “*Il Paese dei Balocchi*” e “*Il Pesce-cane*”.

Mi è sembrata questa una nuova, interessante angolatura per leggere la geografia delle emozioni (utile, anche se indirettamente, a promuovere una migliore gestione della classe) e un’altra occasione per offrire ad alunne ed alunni un capolavoro della grande letteratura dell’infanzia e non solo.

Obiettivi prioritari:

- Riconoscere le emozioni in se stesso e nell'altro e
- dare un nome alle emozioni anche al fine di svilupparne una maggiore consapevolezza;
- favorire un atteggiamento empatico verso l'altro.
- Comprendere la differenza fra elementi fisici ed antropici; fra ambienti reali ed immaginari e
- cogliere le funzioni degli ambienti e le loro connessioni.
- Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola;
- Ascoltare testi narrativi mostrando di saper coglierne il senso globale e riportarli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Leggere testi narrativi cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni;
- leggere semplici e brevi testi letterari mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Utilizzare il linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.

III

GEPPETTO, TORNATO A **CASA**, COMINCIA SUBITO A FABBRICARE IL BURATTINO E GLI METTE IL NOME DI PINOCCHIO. PRIME MONELLERIE DEL BURATTINO.

[...]

La casa di Geppetto era una stanzina terrena, che pigliava luce da un sottoscala. La mobilia non poteva essere più semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolo tutto rovinato. Nella parete di fondo si vedeva un caminetto col fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto, e accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente e mandava fuori una nuvola di fumo, che pareva fumo davvero.

Prima fase

Attività propedeutica:

Leggi la descrizione della casa di Geppetto allegata in piattaforma e riascolta la lettura di Paolo Poli de "Le avventure di Pinocchio" che trovi nel seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=F9sLxKonNFs>

(che puoi copiare ed incollare in una nuova scheda).

Domande guida:

- 1. Quali sono le emozioni che Pinocchio prova nella casa di Geppetto?*
- 2. ... Perché Pinocchio scappa via?*
- 3. Com'è Pinocchio fin da subito?*

Quali sono le **emozioni** che Pinocchio prova
nella casa di Geppetto?

(Sintesi delle emozioni espresse dalla classe suddivisa in due
gruppi successivi. Le iniziali che seguono corrispondono ai
nomi di bambine e bambini.)

gioia G.

voglia di vivere R.

voglia di correre Y.

stupore P. e L.

sicurezza G. e L.

familiarità G.

felicità L. e M.

sorpresa L. A.

curiosità R. e F.

paura L.

allegria F.

furbizia M.

furia M. e F.

perde la calma M.

infelicità A.

coraggio A.

... Perché Pinocchio scappa via?

(Elenco delle motivazioni emerse.)

... perché ascolta poco

... per vedere il mondo

... per divertirsi

... perché non vuole lavorare

... perché è curioso

... perché vuole la libertà

... perché vuol disobbedire al grillo parlante

... per sgranchirsi le gambe

... perché vuole fare ciò che vuole

Com'è Pinocchio fin da
subito?

(Aiutati con le parole-qualità, ovvero con gli aggettivi qualificativi. Elenco delle parole prodotte.)

avventuroso

birichino

monello

presuntuoso

bugiardo

simpatico

ingenuo

credulone

curioso

cambia idea facilmente (perché vuole accontentare il padre e se stesso)

disobbediente

ribelle

furbo

pigro

chiacchierone

svogliato

è il contrario di un nerd

generoso

libero

intelligente

arrogante

affettuoso

frettoloso

Attività finale:

costruisci tu, con carta, scatole o altri materiali di riciclo che puoi reperire facilmente in casa, la casa di Geppetto attenendoti alla descrizione di C. Collodi. Inserisci, poi,

*nella casa le emozioni che sono emerse dal dialogo con
compagne e compagni scrivendole in un foglio.*



XXX

PINOCCHIO, INVECE DI DIVENTARE UN RAGAZZO, PARTE DI NASCOSTO COL SUO
AMICO LUCIGNOLO PER IL **PAESE DEI BALOCCHI**

[...]

- E dove vai?
- Vado ad abitare in un paese... che è il più bel paese di questo mondo: una vera cuccagna!...
- E come si chiama?
- Si chiama il Paese dei Balocchi. Perché non vieni anche tu?
- Io no davvero!
- Hai torto Pinocchio! Credilo a me che, se non vieni, te ne pentirai. Dove vuoi trovare un paese più salubre per noialtri ragazzi? Lì non vi sono scuole: lì non vi sono maestri: lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola: e ogni settimana è composta di sei giovedì e di una domenica. Figùrati che le vacanze dell'autunno cominciano col primo di gennaio e finiscono coll'ultimo di dicembre. Ecco un paese, come piace veramente a me! Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili!...
- Ma come si passano le giornate nel Paese dei Balocchi?
- Si passano baloccandosi e divertendosi dalla mattina alla sera. La sera poi si va a letto, e la mattina dopo si ricomincia daccapo. Che te ne pare?
- Uhm!... – fece Pinocchio: e tentennò leggermente il capo, come dire: << È una vita che farei volentieri anch'io!>>.

[...]

- Che bel paese! – disse Pinocchio, sentendo venirsi l'acquolina in bocca. – Che bel paese! Io non ci sono stato mai, ma me lo figuro!...

[...]

- Non ti fasciare il capo con tante melanconie. Pensa che andiamo in un paese dove saremo padroni di fare il chiasso dalla mattina alla sera!

Seconda fase

Attività propedeutica:

leggi alcuni passi del capitolo xxx che trovi allegate in piattaforma e riascolta la lettura di Paolo Poli de "Le avventure di Pinocchio" che trovi nel seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=G5XdFY_UaUI&list=PLfOck_iF3wyWK60Q8OF7jVZo0vuJQc5zl&index=6

Domande guida:

- 1. Quali sono le emozioni che Pinocchio prova rispetto al Paese dei Balocchi?*
- 2. Qual è la parte del racconto che ti è piaciuta di più?*
- 3. Verso la costruzione di un gioco enigmistico: il tautogramma in "b".*

Quali sono le **emozioni** che Pinocchio prova nel Paese dei Balocchi? E quando-perché?

(Sintesi delle emozioni espresse dal gruppo classe suddiviso in due gruppi successivi. Le iniziali che seguono corrispondono ai nomi di bambine e bambini.)

insicurezza: quando vuole andare ma non ne è sicuro G.

confusione: quando non è sicuro di partire M.

indecisione: quando non sa se partire M.

gioia: quando arriva al Paese G. e M.

felicità: quando resta nel Paese R. e M.

quando sale sul carro A.

dolore: quando riceve un calcio dall'asino

paura: quando si ritrova asino G.

meraviglia: appena arrivato al Paese L.

avventura: quando parte per il Paese R.

tristezza: quando si risveglia Y., L. e M.

quando ha la coda **F**.

curiosità: quando vuole andare al Paese perché
Lucignolo lo invita **G**.

Pinocchio è curioso di tutto! **L**.

“**va di matto**”: sempre quando entra nel Paese **M**.

eccitazione: quando arriva al Paese **P**.

stupore: quando è arrivato nel Paese **G**.

divertimento: quando vive nel Paese **P** e **M**.

impazienza: quando attende l'arrivo **L**.

sorpresa: quando arriva **D**.

spavento: quando si sveglia asino **L**.

fiducia: quando sale nel carro con Lucignolo

euforia: quando entra nel Paese **P**.

credulità: quando crede che sarà per sempre **A**.

sicurezza: in fondo, sa che andrà tutto bene **E**.

pentimento: quando si ritrova ciuchino

Qual è la parte del racconto che ti è **piaciuta**
di più?

Quando si trasforma in un asino **F.**, **G.**, **M.** e **D.**

Quando cade dall'asino **G.**

Quando, poi, salta nel cerchio di fuoco **R.**

Quando si mette il cappello di cotone per nascondere le orecchie da ciuco **P.** e **F.**

Quando dice, per camuffare le orecchie, che si è fatto male al piede e al ginocchio **R.**

Quando scopre le orecchie... **Y.**

Quando arriva al Paese e gioca **L.**, **A.**, **M.**, **L.** e **C.**

Quando diventano asini e tolgono insieme il cappello **M.** e **L.**

Quando, poi, va in mare e si trasforma **M.**

Quando, dopo, nuota ed incontra la capretta con i colori della fata *A*

Verso la costruzione di un gioco enigmistico: il

tautogramma in "b".

A bambine e bambini, come sempre suddivisi in due gruppi successivi, è richiesto di pensare a tutte le parole che iniziano con "b" che utilizzerebbero in relazione alla fiaba di Pinocchio. Le insegnanti provano quindi, insieme con loro, a legarle per ottenere curiose ed assai particolari forme di scrittura... .

Qui sotto è riportato l'insieme delle parole prodotte dai due gruppi che ho provveduto a restituire ad alunne ed alunni in piattaforma insieme con il tautogramma che sono riuscita a costruire:

bugiardo

birichino

babbo

burattino

bambino

birbante

balocchi

barca

balena

bindolo

bandito

bosco

bisogna/bisognoso

brucia

baciare

bagnare

bastonare

buttare

ballare

badare

balzare

buffo

bullo

burlone

burbero

bravo

buono

bello

brutto

blu

brillante

barba

burrasca

Buffo brillante burbero burattino bugiardo

brutto burlone bullo

balzato *nella* burrasca blu

nella bagnata balena

per badare babbo

baciaragli *la* barba

buono bello brillante bravo bambino

bisognoso *di* balocchi

Ciao bambine,

ciao bambini,

sono riuscita a “cucire” insieme tante delle belle e diverse parole che siete riuscite/i a tirare fuori “in classe” per tessere le storie delle avventure di Pinocchio.

Spero tanto vi piaccia; se vorrete, potrete sperimentare anche voi! In fondo vi allego l’elenco delle parole.

Vi svelo un segreto: questo esercizio non è affatto semplice e si chiama con un nome un po’ difficile:

tautogramma!

Le *parole* che vi ho messo in verde si chiamano *preposizioni*, le studierete più in là;

la parola in *rosso*, lo sapete, è un *articolo*.

Secondo le regole del “gioco” erano le uniche ammesse che non iniziavano con “b”.

È stato un bel lavoro e avete lavorato molto bene!

Un bacio

maestra Marta

Attività finale:

disegna il Paese dei Balocchi come te lo immagini e scrivi all'interno del disegno o su un altro foglio tre emozioni che Pinocchio prova al risveglio da ciuchino.



PINOCCHIO RITROVA IN CORPO AL **PESCE-CANE**... CHI RITROVA? LEGGETE QUESTO
CAPITOLO E LO SAPRETE.

Pinocchio appena che ebbe detto addio al suo buon amico Tonno, si mosse brancolando in mezzo a quel buio, e cominciò a camminare a tastoni dentro il corpo del Pesce-cane, avvicinandosi un passo dietro l'altro verso quel piccolo chiarore che vedeva baluginare lontano lontano.

Terza fase

Attività propedeutica:

Ascolta la lettura di Paolo Poli de "Le avventure di Pinocchio" che trovi nel seguente link al punto 14.:

<https://www.raiplayradio.it/playlist/2017/12/Le-avventure-di-Pinocchio-8c75a482-30c1-4f7b-a740-3e73e172c8e2.html>

Domande guida:

- 1. Quali sono le emozioni che Pinocchio prova nella pancia del Pesce-cane?*
- 2. Perché decide di scappare?*
- 3. Verso la costruzione di un acrostico con il Pesce-cane. . . .*

Quali sono le **emozioni** che Pinocchio prova nel Pesce-cane?

(Sintesi delle emozioni espresse dal gruppo classe diviso in due gruppi successivi. Le iniziali che seguono corrispondono ai nomi di bambine e bambini.)

entusiasmo P.

sconfitta P.

scoraggiamento L.

stupore P. e A.

paura R. e R.

felicità F. e L.

coraggio R. e A.

ricerca F.

confusione A.

tristezza L.

spavento M.

sorpresa M. e F.

euforia A.

disperazione M.

indecisione L.

sicurezza R.

curiosità A.

preoccupazione M.

insicurezza E.

fiducia P.

libertà L.

altruismo M.

Perché decide di **scappare**?

(Elenco delle motivazioni emerse.)

... per tornare a casa

... per mettere in salvo sé e Geppetto

- ... perché avevano finito le scorte da mangiare
- ... e le candele
- ... perché vuole dimostrare al babbo che può salvarlo
- ... perché dimostra forza e coraggio
- ... perché mostra la via d'uscita
- ... perché capisce meglio quello che c'è fuori e a casa
- ... perché sta diventando un bambino

Verso la costruzione di un **acrostico** con il Pesce-cane....

A ogni bambina e bambino, come sempre suddivisi in due gruppi successivi, è richiesto di pensare a parole che iniziano con ciascuna delle lettere che compongono la parola Pesce-cane. Dopo di che, per ciascuna lettera, viene chiesto ad alunne ed alunni di pronunciare la parola pensata e scritta.

Di seguito sono riportati due esempi di acrostici realizzati insieme e pubblicati in piattaforma.

Paura

Estranea

Scappare (verso)

Casa

Esperienza

Cercare

Aiuto

Nella notte

Entusiasmante

Pinocchio

Esce

Sorpreso

Contento

Eccitato

Creando

Ancora

Nuove

Emozioni

Ciao bambine,

ciao bambini,

vorrei farvi vedere due esempi di “giochi linguistici” che abbiamo sperimentato nell’ultimo incontro con Pinocchio.

Anche in questo caso, l'“esercizio” ha un nome abbastanza difficile, si chiama: **acrostico**.

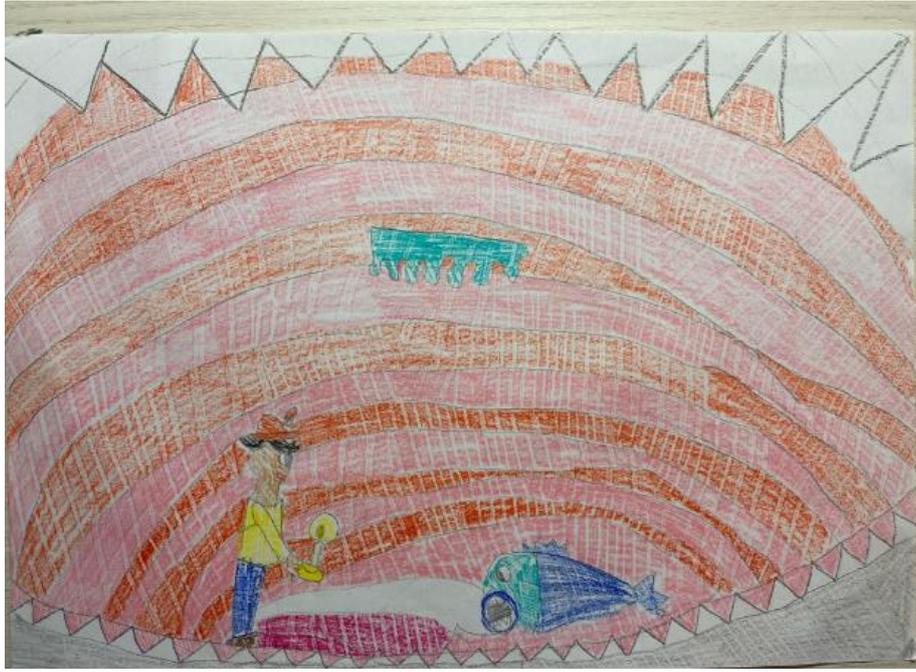
Se vorrete, potrete sperimentare ancora!

un carissimo saluto
maestra Marta

Attività finale:

disegna il tuo Pesce-cane e ascolta la canzone “Carissimo Pinocchio”.





Conclusioni

Come già osservato, il presente percorso didattico era stato immaginato a grandi linee, e condiviso con la collega e tutor, fin dal primo quadrimestre come ampliamento del progetto *"Pinocchio da burattino... a bambino"*. Il mese prescelto, inizialmente, era stato quello di aprile. Le successive disposizioni per la didattica a distanza, hanno reso naturalmente indispensabile pensare alle priorità dell'emergenza e ripensare anche all'attività progettuale. Ciò ha innanzitutto comportato la riduzione degli ambienti reali ed immaginari oggetto di analisi e discussione di una o due unità. Ripercorrendo l'attività, posso comunque dire che lo scarto tra quanto progettato e quanto realizzato non mi appare particolarmente accentuato e ciò me lo spiego con l'adattamento alle nuove, mutate condizioni dell'aula virtuale che ha rimodulato i tempi rendendoli più contingenti ed aderenti alle domande guida che hanno rappresentato, di fatto, il "canovaccio" sul quale costruire il confronto di classe. Fra le scelte più efficaci, vi è senz'altro stata l'assunzione di quella prospettiva laboratoriale praticata a scuola, con l'organizzazione di "pieno tempo", che, in diversi casi, alunne ed alunni hanno prontamente rivelato, all'interno della quale è possibile valorizzare maggiormente le abilità, le conoscenze, i talenti e il vissuto esperienziale ed emozionale personale. Le consegne operative richieste hanno poi stimolato la realizzazione di prodotti visivi creativi e raffinati, ispirati anche ai materiali e alle risorse precedentemente offerte. Altro punto di forza, che ha rappresentato, occasione di crescita personale e professionale è stata la possibilità di realizzare un'attività entro una cornice di significato più ampia che l'ha sottratta all'episodicità e alla frammentazione riallacciandosi non solo al progetto svolto nel presente anno scolastico, ma anche a quanto sperimentato dalla classe l'anno precedente. E non è tutto: la "geografia emozionale" apre la strada a possibili, nuove idee per il futuro!

Valutare tale percorso non è di certo cosa facile; la valutazione si è svolta in itinere soprattutto attraverso l'osservazione della partecipazione, della disponibilità, della collaborazione e del rispetto mostrati da ciascuna/o all'interno del dialogo di classe. A tal proposito, ho utilizzato anche griglie sintetiche per registrare i contributi dati da ogni bambina/o. Oggetto di analisi e verifica è stata inoltre la verbalizzazione delle diverse sequenze delle storie di Pinocchio, lette, ascoltate e restituite funzionalmente alla discussione e alla capacità di coglierne il senso globale e le principali interconnessioni. Infine, sono stati valutati gli elaborati prodotti in relazione alle consegne operative attribuite. Fra le osservazioni che mi hanno

confermato l'impatto positivo dell'attività c'è stata poi quella relativa alla "videolezione" dello scorso 4 giugno per la disciplina di Italiano quando alcune alunne ed alunni, impegnate/i in un esercizio di costruzione del periodo a partire dalle immagini date, hanno espanso la frase utilizzando aggettivi qualificativi per descrivere le emozioni provate dai personaggi, quali "stupita, sorpresa, meravigliata"; osservazione che ho potuto successivamente condividere con soddisfazione insieme con la mia tutor che ha contribuito, con la sua presenza discreta ma efficace, alla riuscita del percorso di apprendimento da me proposto.